

OMBRAPENOMBRA**BUIO**

Quando le immagini ingannano, nascondono e raccontano

Un progetto ideato e curato da Matteo Bergamini/ FAC FronteArteContemporanea

C/O STUDIO ART 74

Via Massenzio Masia 12 C/D – 40138 Bologna

OMBRAPENOMBRA**BUIO** è una rassegna composta da tre mostre di carattere prettamente ed allusivamente fotografico. A partire dal prossimo 30 settembre, presso lo spazio Studio Art 74 di via Masia a Bologna, si alterneranno una serie di voci chiamate ad indagare l'affascinante tema delle immagini contemporanee rapportate alla loro plurivalenza sociale, al loro rapporto con la verità è l'illusione, con il reale e l'impossibile.

L'ombra, la penombra e il buio non sono solo le caratteristiche ambientali necessarie alla buona riuscita della stampa di un'immagine in modello analogico ma, in questo caso, sono lemmi che metaforizzano una condizione del vedere.

Indagare un'immagine, specialmente una fotografia, restando sulla superficie del suo svolgimento tecnico non è poi così interessante; molto più spesso è quell'illusione di cui aveva fatto ampiamente avviso Francesca Alinovi nella parte dedicata alla *mise en scene* del saggio *La Fotografia: Illusione o Rivelazione?*, che determina in una fotografia, processo meccanico e sospeso a metà tra la finzione dell'arte e la precisione della tecnologia, il suo elevarsi a opera d'arte.

OMBRAPENOMBRA**BUIO** vuole essere una sorta di gioco di specchi, dove le condizioni per una corretta visione sono spesso determinate, come accadeva esattamente in camera oscura, dal negativo, dalla parte oscura di un soggetto che, frequentemente, si mostra in maniera diametralmente opposta dalla condizione che ci si sarebbe aspettati.

Ecco gli inganni, i nascondimenti e i loro relativi resoconti uscire anche tramite l'uso di una sintassi linguistica in grado di stupire, di ammaliare nel suo raccontare empaticamente.

Una rassegna dove, probabilmente, il *punctum* del Barthes de *La camera chiara* va ricercato in esterno non perché le immagini non lo posseggano, ma perché si propongono come "germinazioni" di un contesto ampliato dove la fotografia non è più solo composizione grafica o still-life, ma racconta un'interferenza o un percorso, un modello sociale o, appunto, l'assassinio di un paradigma della visione: agitazione sommersa nel mare calmo e analgesico della società dello spettacolo.

Programma esposizioni:

OMBRA -30 Settembre/ 31 Ottobre 2010

BUIO -27 Gennaio/ 28 Febbraio 2011

PENOMBRA -31 Marzo/ 30 Aprile 2011

STUDIO ART 74

Via Massenzio Masia 12 C-D

40138 BOLOGNA

www.art74.it

info@art74.it; balducci53@hotmail.it

Tel./fax 051 30 65 12

Per info orari si prega di telefonare

Per info testi, immagini e artisti:

www.fronteartecontemporanea.org; info@fronteartecontemporanea.org

Prima Esposizione:

OMBRA

Inaugurazione Giovedì 30 Settembre 2010 ore 18.30

Artisti:

MAURIZIO AGOSTINETTO
MARIANGELA BOMBARDIERI
LUIGI GHIRRI
ALESSANRO RIZZI

Dove c'è molta luce, l'ombra è più nera

Goethe

Quando l'ombra sparisce alla luce del sole e ciò che resta della proiezione del corpo è solo una traccia sbiadita, quello che compare nel campo visivo è un'immagine luminescente, sparata... carica di un mistero dovuto probabilmente all'accecamento.

L'ombra in questo caso è ferita, spezzata nel suo farsi scura, destinata comunque a divenire ectoplasmatica.

L'ora della massima proiezione è il mezzogiorno, ma il sintomo dell'agguato e il tema della scomparsa è nei paraggi: non un'ombra sul tramonto ma la secchezza di una serie di forme spigolose appartenenti al proprio io opaco, che si scheggiano e si spaccano qualche centimetro più in basso.

L'ombra di OMBRAPENOMBRABUIO appartiene a questa temperatura: più che un resoconto trasognato è un'interferenza tra sogni e luminosità differenti in cui l'ombra, quando esiste, è artificiale o substrato della notte. O riflesso di un catalogo di meraviglie comuni.

Dell'ombra è probabilmente più interessante decretarne la sua assenza proprio per la possibilità di "disegnare" mondi che non appartengono alla realtà ma sono sospesi nella violenza di una sovra-illuminazione o di un momento luminoso, destinati a convergere in un sistema di impossibilità: quando la percezione non trova equilibrio, e non solo visivo, il termine ultimo per la deriva di cui si intraprende il sentiero è la follia.

L'argomento di cui si parla in questo capitolo non è un'ombra naturale, non è il film rassicurante dei tardi pomeriggi in spiaggia ma la spaccatura di una mancanza che provoca la nascita di un pensiero multiforme e alieno

È l'ombra del pieno sole dei dipinti di Edward Hopper che ci accompagna o quella piatta della pianura padana: è la sensazione di silenzio dovuto alla consapevolezza inconscia di essere stati ingannati. Un'ombra che trasmette sé stessa solo attraverso il suo personalissimo io.

Le mostre verranno realizzate in occasione della giornata del contemporaneo 2010 (programmazione Mambo) e come evento del circuito Off di Arte Fiera edizione 2011.

Le mostre sono ospitate e promosse dallo studio Art 74 e organizzate dall'associazione culturale FAC FronteArteContemporanea www.fronteartecontemporanea.org.

Ideazione e cura di Matteo Bergamini.

Dei tre eventi verrà realizzato un catalogo.

Per informazioni: info@fronteartecontemporanea.org